

UNA SUGGESTIVA STORIA DELLE DONNE ATTRAVERSO IL PRISMA DE LETTERATURA

Laura Branciforte

(Universidad Carlos III de Madrid)

Huguet Santos, M. , *Historias rebeldes de mujeres burguesas (1790-1948)*, Biblioteca Nueva, Madrid, 2010, pp.248.

La libertà e il dominio costante delle coordinate letterarie e storiche della storia, così come delle coordinate spazio-temporali costituisce il *leitmotiv* del libro *Historia rebeldes de mujeres burguesas (1790-1948)* di Montserrat Huguet Santos. Questo libro, esplora attraverso i suoi protagonisti, in special modo le sue protagoniste, alcuni aspetti fondamentali del modo contemporaneo come l'utopia liberale, i paradossi moderni, il progresso, la memoria e l'oblio.

Uno dei primi aspetti che sorprende, positivamente, in questo testo è la gran dimestichezza e la facilità con la quale l'autrice fa uso, allo stesso tempo, dei concetti e degli strumenti della storia e della letteratura e di come riesca a raccontare e spiegare la storia attraverso una narrazione innovativa, personale ed esaustiva. La presenza di sporadiche incursioni autobiografiche che trapelano nel libro in modo involontario, conferiscono un ulteriore tocco di

originalità alla redazione del testo. Il libro che è il frutto di un felice incontro tra storia e letteratura che va ad ogni modo ben oltre quest'orizzonte. E' importante sottolineare che la componente letteraria non si riduce solamente alle numerosissime e illustri apportazioni letterarie ma bensì alla capacità dell'autrice di riuscire a narrare in modo diverso la storia che si prefigge di raccontare, mantenendo un elevato livello di precisione e di rigore accademico. Si evidenzia un tipo di scrittura "mimetica" della realtà, dove l'uso delle parole é spesso estrapolato da diversi contesti e dove i termini prescelti sono accostati in modo suggestivo ed evocativo, come per esempio, nel caso di espressioni quali "exfoliar la memoria" (p.99).

Questo libro si inserisce a pieno titolo nel panorama della storiografia non solo spagnola, ma anche europea, grazie all'ampio respiro tematico e bibliografico utilizzato così come si colloca nell'ambito non solamente degli studi di genere, dato che si cimenta in una esaustiva presentazione delle inquietudini e trasformazioni socio-culturali di quasi due secoli di storia, superando quindi il limite cronologico e tematico indicato nel titolo del libro. Stupisce l'impressionante numero di testi letterari utilizzato, titoli mai scontati e si denota la capacità dell'autrice di rendere le protagoniste dei suoi romanzi le vere maestre e interlocutrici della storia. La galleria di eroine e anti-eroina borghesi, e non esclusivamente borghesi, note e meno note, presentano e rendono espliciti nel susseguirsi dei capitoli del libro,

tanto gli aspetti e i momenti più accessibili della storia, quanto quelli più ostici e convulsi.

Nel libro confluiscono i “rami” più diversi della storia, da quella economica a quella sociale, da quella delle mentalità alla microstoria. Queste diverse prospettive convergono e convivono spesso in poche linee, riuscendo a presentare con grande leggerezza le tematiche esposte: “Mientras los burgueses acuñaban la moneda y vendían la harina , construían pactos para incrementar su hacienda, fletaban barcos para exportar sus mercancías [...] las mujeres, en casa, rodeadas de cuanto precisaban y más, aprendían a guardar con celo los bienes atesorados y la red social de intereses nutriendo la agenda familiar con relaciones de grupo” (p. 44).

La presenza di diverse chiavi di lettura di questo ampio “racconto” storico, si somma alla capacità dell’autrice di analizzare a 360° i fatti storici presi in esame, utilizzando spesso, l’aiuto dei protagonisti del suo libro. In tal modo per esempio é Lev Tolstoy così come i suoi personaggi che ci accompagnano nella comprensione di alcuni aspetti del “paradasso moderno” dello sviluppo e della produzione e del suo contrario, dell’ozio. “Como toda moneda, esta del ocio guardaba otra cara”, afferma la autrice, un’idea che convalida con le parole di Tolstoy: “las mujeres continúan arruinando sus vidas y las de sus hijos a fin de producir telas de seda y terciopelo” (p. 67-68).

Un' altra qualità e peculiarità che mi piacerebbe distaccare è la capacità di Montserrat Huguet di intervallare costantemente i registri linguistici utilizzati, a seconda delle tematiche trattate. Bisogna tuttavia riconoscere che sembrano prevalere alle fine due registri: uno stilo impeccabile e poetico da un lado, e uno sorprendentemente più quotidiano e umile dall'altro. L'uso di quest'ultimo registro coincide, come si evince da una attenta lettura dle testo, con la preferenza dell'autrice per una storia quotidiana e intima spesso influenzata dai suggerimenti derivati dalla storia culturale.

Che posto occupa quindi questo libro nel panorama storiografico? Ciò di cui non si può dubitare é che sia un significativa contribuzione alla narrazione contemporanea della storia delle donne occidentali. A che donne si riferisce la autrice? Innanzitutto sono donne *rebeldes*, come dice lo stesso titolo del testo, e mai vittime - anche se, come sottolinea Montserrat Huguet- "hay razones históricas que amparan la *victimizacion* de las mujeres", ma per lo meno coscienti delle trasformazioni; in secondo luogo le donne di questo libro sono "la retaguardia del cambio histórico". Questa retroguardia si presenta ai lettori in tutta la sua realtà con un sembiante non sempre "amabile", né "discreto", lontano da modelli che omogenizzano la diversità femminile e soprattutto come una retroguardia, o per meglio dire una "prima linea", in conflicto e in dialogo continuo con il progetto liberale e

borghese che era stato tracciato per le donne ma senza contare con il loro consenso esplicito. La lettura dei comportamenti più o meno pionieri delle donne che cominciano a convertirsi in “nuevas mujeres”, “mujeres modernas”, nonostante il costo che tutto ciò poteva comportare, ci va rivelando mano a mano che avanziamo nella lettura del testo la forza della modernità e del modernismo contemporaneo e la strettissima relazione con la storia delle donne.

Se volessimo ora, indicare qual é il nocciolo innovatore di questo libro sicuramente si potrebbe affermare che é la quotidiana eroicità delle sue protagoniste, alcune definite “de papel” (eroine della letteratura: Natasha, Catherine Sloper, Jarmila...), altre reali e in carne ed ossa (Christina Rossetti, Mary Astell, Nisia Floresta, Pauline...). Tutte queste donne senza nessuna distinzione di grado contribuiscono all’affermazione e definizione nella modernità del soggetto storico femminile in tutta la sua soggettività e soprattutto diversità e pluralità. Con la presentazione di coraggiosi -ma ben studiati - parallelismi tra le donne prescelte nel vastissimo panorama letterario contemporaneo, la autrice azzarda un parallelismo tra Olga Ilinski di Iván Goncharov e Zoraïde Reuter di Charlotte Bront, rendendo esplicito - passando dalla società vittoriana alla realtà zarista-la complessità della cultura europea della fine del ventesimo secolo. Sono ancora una volta due donne *rebeldes*, ma *discretas*, la prima reale e la seconda frutto della finzione, Violet Paget y Criside, a rappresentare e ad incarnare gli

antimodelli di quelle creazioni culturali fatte a misura per le donne, come la “complacencia” (p. 173).

I protagonisti di questo libro, tanto principali come secondari, estrapolati sia dalla letteratura che dal mondo reale sono, pertanto, coloro che rendono esplicito il significato ultimo del libro e che vanno tessendo nel testo la complessa relazione degli avvenimenti contemporanei e che svelano la ancor più complessa relazione con le donne.

La ricchezza di questo libro risulta essere, a volte, e allo stesso tempo, un suo rischio intrinseco. La vastissima gamma di personaggi tratti dalla letteratura e l'ampio respiro storico analizzato induce il lettore a incontrarsi, a volte, di fronte a un andirivieni temporale e spaziale che conferisce al libro un ritmo a tratti sincopato. Questo é, malgrado tutto, il limite e la sfida che il libro sottopone ai suoi lettori.

Per finire bisogna distaccare che il libro ci offre una felice e pertinente chiave d'interpretazione del passato attraverso le complesse vicende di alcune delle sue protagoniste principali e secondarie, e che costituisce soprattutto un testo adatto per una proficua lettura e soprattutto una lettura dal nostro presente affinché le donne “no sean ya personas trascendidas por una coyuntura y un contexto” (p.232).